



NOTA
INTORNO AGLI ASILI INFANTILI

DEL

PROF. ING. LODOVICO MALAVASI

INSERITA NEL TOMO XII.

Delle Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena







MODENA

LUIGI GADDI CESSIONARIO DELL' ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI
1871

Modena 5 Maggio 1871
Tip. Gaddi già Soliani – Copie 10 in 4.°

Copie 2.

In una Memoria letta il 24 Febbrajo 1870 al Reale Istituto lombardo di scienze e lettere « intorno al nesso fra l' istruzione primaria « e la secondaria e fra i varj rami dell' una e dell' altra, secondo « i vigenti Regolamenti » memoria della quale leggesi un sunto dell' Autore nei rendiconti mensili fasc. II.°, vol. III.°, serie II.°, il ch. prof. Amato Amati si fa a considerare ancora il corredo d' istruzione col quale nell' età di 6 anni, richiesta per legge, possano i fanciulli dell' Asilo infantile alla scuola elementare. Osserva che nell' Asilo a bambini da due a sei anni si insegnano i principj del leggere, dello scrivere, del conteggiare; si danno a ripetere meccanicamente varie e lunghe preghiere latine, inni sacri sentenze morali, nozioni di geografia, di astronomia, di geometria, e simili; delle quali cose il bambino dee far mostra nel dì solenne della pubblica prova, in cui è lodato, applaudito, premiato. Così avviene, a suo avviso, che, per l' estensione degli insegnamenti, l' Asilo, perdendo il suo carattere, invade l' ufficio proprio della scuola; per i falsi metodi viene impedita nel fanciullo l' attività spontanea delle sue forze, viene aggravata la sua memoria a detrimento delle altre facoltà, il bambino si abitua a dire cose che non intende, ed infine gli alunni delle scuole elementari provenienti dagli Asili d' infanzia sono per lo più superati in breve

da quelli che provengono dalle famiglie, dopo aver primeggiato su questi per poco tempo, e ad essi poi rimangono costantemente e notevolmente inferiori. Conchiude per ciò proponendo che si consultino i cataloghi delle classificazioni bimestrali, e semestrali di molte scuole elementari, e si facciano anche, ove si possa, altre investigazioni dirette a togliere ogni dubbio sulla gravità dei fatti summenzionati: che intanto siano proibiti nell'Asilo gli esercizi di memoria meccanica, e si curi efficacemente la graduata trasformazione degli Asili nei *Kindergarten* o giardini d'infanzia del Froebel.

In una successiva tornata del 21 Aprile ebbe luogo una interessante discussione su tal argomento. Il Sacchi, il Buccellati, il Carcano sorsero a difendere gli Asili Infantili dalle gravi accuse loro dirette; il primo segnatamente, non negando però in pari tempo che dessi possano migliorarsi, ed accennando agli accorgimenti pedagogici coi quali deesi procedere nell'istruzione dei bambini. Ammise pure il Sacchi aversi migliori risultati da quegli Asili nei quali si seguono tutt'ora i metodi introdotti dall'Aporti; distinzione riconosciuta ancora dal Carcano.

Ciò malgrado non credè l'Amati di poter attenuare la gravità di quel fatto, che numerose ed autorevoli informazioni lo indussero ad affermare, e, vista l'opportunità di indagare i registri delle scuole elementari, si offrì d'intraprendere questo studio, estendendolo almeno a tre, o quattro anni, e di riferirne all'Istituto. Una tale relazione non credo sia ancora stata presentata agli atti dell'Istituto, od almeno non è ancora comparsa nei rendiconti delle sedute.

La generalità, e gravità delle accuse, mosse da persona autorevole, dinanzi ad uno de'più augusti consessi della penisola, è tale invero da vivamente interessare quanti si recano a cuore l'istruzione delle classi povere; e più particolarmente poi chi, come io, trovasi, e da molto tempo, a far parte del Consiglio direttivo d'un Asilo d'infanzia. Gli è perciò, che, pronto ad abbandonare la via sin ora percorsa, ove l'esperienza mi avesse convinto de'suoi pericoli, ho voluto esaminare se, ed in quanta parte,

le fatte accuse fossero, per ciò che riguarda il nostro Asilo, fondate. In attesa quindi degli utilissimi studj che in più larga scala potrà fare il prelodato Professore, e delle conclusioni alle quali arriverà la Società pedagogica Italiana intenta ora allo studio degli Asili d'infanzia, ho fatto indagini presso queste scuole elementari e tecniche: le cui risultanze ora comunico, siccome uno degli elementi statistici che potranno guidare a stabilire il vero in tale controversia per sè gravissima, come tutte quelle che concernono l'educazione della prima età. Nella qual circostanza mi piace innanzi tutto render grazie al Direttore di queste scuole maschili elementari, e tecniche D. Luigi Vandelli il quale pose a mia disposizione i registri annuali de' fanciulli, non chè al segretario delle elementari D. Gaetano Roncaglia, che volle ancora coadjuvarmi nelle indagini necessarie.

Nell' Aprile dell' anno 1860 con 29 bambini fu aperto l'Asilo infantile della nostra Città, il quale venne poi solennemente inaugurato il 19 Luglio dell' anno medesimo, ed ora accoglie ben 180 fanciulli, e 50 fanciulle. Fino a tutto l'anno scolastico 1870 furono licenziati 246 bambini, in massima parte per aver compiti gli anni 8, estremo limite in allora della permanenza all' Asilo; distribuiti come segue:

nell' anno	1860	licenziati	fanciulli	5
»	1861	»	»	9
»	1862	»	»	19
»	1863	»	»	20
»	1864	»	»	44
»	1865	»	»	26
»	1866	»	»	16
»	1867	»	»	46
»	1868	»	»	22
»	1869	»	»	27
»	1870	»	»	12
		Totale	»	246

Computando di questi fanciulli gli inscritti ogni anno alle scuole elementari, e presenti all' Esame d' Agosto, e tra questi ultimi distinguendo quelli di nuova ammissione, si forma la seguente Tabella:

	Presenti all' Esame	Ammessi nell' anno
1861-62	1	1
1862-63	17	16
1863-64	30	15
1864-65	40	17
1865-66	39	15
1866-67	38	18
1867-68	56	26
1868-69	51	18
1869-70	50	17
		Totale 143

Dei 103 fanciulli, che sono la differenza fra i licenziati dall' Asilo, e gli ammessi alla scuola elementare, presenti all' Esame, alcuni pochi frequentarono per qualche mese le scuole, indi o per malattia, o per altra qualsiasi causa le abbandonarono; fatto che in proporzioni pressochè uguali si è pur verificato ne' bambini non provenienti dall' Asilo. Pochissimi abbandonarono l' Asilo per trasferimento de' Genitori in altre città, cosicchè, pel maggior numero, è a ritenersi sieno tosto passati al tirocinio d' un arte manuale, e l' Asilo abbia per essi completamente surrogata la scuola. Fatte le proporzioni su 100 fanciulli usciti dall' Asilo, 60 compirono la loro istruzione nella scuola elementare, 40 molto probabilmente si accontentarono di quella ricevuta nelle sale d' Asilo.

Ho cominciate le mie ricerche relative al profitto dell' anno scolastico 1862-63, perchè a quell' epoca i fanciulli dell' Asilo in-

scritti alle scuole elementari per la più parte potevano aver soggiornato un anno almeno all' Asilo, e le ho estese sino al 1869-70 abbracciando così un periodo di otto anni. La seguente Tabella porta in numeri assoluti e proporzionali il risultato degli esami finali pei fanciulli provenienti dall' Asilo e per gli estranei al medesimo: e nelle colonne dei numeri proporzionali porta ancora le medie degli otto anni, e quelle degli ultimi quattro.

Anno scolastico	Fanciulli provenienti dall' Asilo						Fanciulli estranei all' Asilo					
	Numero dei fanciulli presenti all' Esame	Numero dei promossi		Numero dei distinti con premio, accessit o menzione onorevole			Numero dei fanciulli presenti all' Esame	Numero dei promossi		Numero dei distinti con premio, accessit o menzione onorevole		
		assoluto	relativo al numero dei presenti	assoluto	relativo al numero dei presenti	relativo al numero dei promossi		assoluto	relativo al numero dei presenti	assoluto	relativo al numero dei presenti	relativo al numero dei promossi
1862-63	17	15	0, 882	9	0, 529	0, 600	425	232	0, 548	184	0, 434	0, 793
1863-64	30	18	0, 600	16	0, 533	0, 888	576	438	0, 760	215	0, 373	0, 490
1864-65	40	17	0, 425	13	0, 325	0, 764	543	253	0, 465	222	0, 408	0, 877
1865-66	39	14	0, 359	7	0, 179	0, 500	597	272	0, 455	195	0, 326	0, 716
1866-67	38	16	0, 421	13	0, 342	0, 812	638	273	0, 427	205	0, 321	0, 750
1867-68	56	44	0, 785	37	0, 660	0, 840	668	377	0, 564	320	0, 479	0, 848
1868-69	51	29	0, 568	24	0, 470	0, 827	664	432	0, 650	319	0, 480	0, 738
1869-70	50	30	0, 600	28	0, 560	0, 933	744	449	0, 603	346	0, 465	0, 770
Medie degli 8 anni			0, 580		0, 449	0, 770			0, 559		0, 410	0, 747
Medie degli ultimi 4			0, 593		0, 508	0, 852			0, 561		0, 436	0, 776

L' esame di questo quadro porta a conclusioni favorevoli al nostro Asilo. Il risultato medio degli 8 anni è che su 100 fanciulli delle scuole elementari provenienti dall' asilo 58 sono promossi,

44, 9 distinti con qualche onorificenza, ossia 77 distinti su 100 promossi; mentre su cento fanciulli estranei all' Asilo si contano 55, 9 promossi, 41 distinti come sopra si è detto, locchè torna a 73 distinti su 100 promossi. La differenza nelle medie per le due categorie di fanciulli, se non molto rilevante, è però tutta a favore dell'Asilo, e fassi sensibilmente maggiore confrontando le medie dei soli 4 ultimi anni. Il quale ultimo fatto è degno di attenzione siccome quello che si riferisce a fanciulli, i quali accolti all'Asilo in tenera età vi dimorarono per maggior tempo, anzi vi compirono il corso d'istruzione: onde parrebbe che in essi meglio avesse dovuto rilevarsi il danno temuto dall'Amati. Del resto in conformità di questi risultati mi parlava il sullodato Segretario delle scuole elementari, appoggiandosi alle proprie informazioni ed alla propria esperienza, allorchè m'accingeva a queste indagini.

Tale superiorità dei fanciulli che provengono dall'Asilo non può attribuirsi ad una prevalenza di merito dei nuovi venuti d'ogni anno, siccome mostrerebbe di credere il ch. Prof. Amati. È noto che nei primi anni i fanciulli licenziavansi dall'Asilo appena compiti gli anni otto, a qualsiasi epoca dell'anno scolastico. In seguito si cercò, almeno pel maggior numero, di dimetterli ad un tempo determinato, il quale però non potè mai farsi coincidere col principio dell' anno scolastico, perchè imperiose considerazioni consigliavano di differire oltre questo termine il saggio annuale dell'Asilo. Così è accaduto, come evincesi dai registri, che nel primo loro ingresso alle scuole, i nostri fanciulli appariscono inscritti ad anno incominciato in una proporzione maggiore di quella che siasi verificata ne' fanciulli estranei all'Asilo. E, sia per ciò, sia per alcune differenze, ora tolte, fra i due metodi d'istruzione, sia, com'è più probabile, per entrambe le cause, molti fanciulli dell'Asilo fecero cattiva prova nel 1.° anno d'ammissione alla scuola elementare, mentre furono de' primi negli anni successivi.

A conferma di ciò ho compilata una nota dei fanciulli delle scuole elementari, di provenienza dall'Asilo, che anche una sola volta riportarono nelle medesime premio, o menzione onorevole: apponendo di fronte al nome d'ognuno di essi le classificazioni ottenute in tutti gli anni in cui frequentarono le scuole. Credo superfluo il riportare ora questo quadro, il quale comprenderebbe 88 nomi di fanciulli fra i 143 summentovati. Dal medesimo ho rilevato che, computando per ogni anno soltanto sui fanciulli ammessi per la prima volta, la media dei premiati è 0, 398 per gli 8 anni e 0, 455 per gli ultimi quattro; le quali essendo ordinatamente inferiori alle medie 0, 449, e 0, 508 sul numero totale dei fanciulli inscritti, portate dal quadro antecedente, ci fanno conchiudere, che, ove si detraessere ogni anno i fanciulli di 1.ª ammissione, le medie riuscirebbero più elevate; si assolutamente, che relativamente, giacchè pel 1.° anno d'iscrizione nei fanciulli estranei all'asilo ebbe luogo in misura assai minore l'ammissione ad anno incominciato. Ancora ho trovato che dagli 88 suaccennati fanciulli levando 17 che fermaronsi alle scuole per un anno solo, dei 71 restanti, 41 offersero, durante la loro permanenza per più anni, un profitto costante, ovvero crescente, e soli 30 un profitto decrescente, o sin dal primo anno, o nell'ultimo. Così la pretesa preminenza dei fanciulli provenienti dall'Asilo pei soli primi mesi di soggiorno alle scuole elementari non riesce pel nostro Asilo confermata dall'esperienza.

Ho ancora istituito analoghe ricerche presso le scuole Tecniche Municipali, ma non è possibile trarne colla debita prudenza alcuna conclusione, pel numero troppo scarso di elementi. Riporterò i fatti, tralasciando i commenti. A tutto il 1869-70 soli tre fanciulli, già appartenenti all'Asilo, sono passati dalle scuole elementari alle tecniche. Uno di questi nel 1867-68 fece la 1.ª classe e rimandato all'Esame d'Agosto fu promosso in Ottobre: nel 1868-69 fece la II.ª classe, senza pure riportarvi la promozione. Il medesimo nel 1869-70 ripetè la sudd. classe, e vi riportò il 1.° premio, mentre nella 1.ª due fanciulli, i soli provenienti dall'Asilo,

riportarono l'uno, il premio di 3.° grado e l'altro la menzione onorevole.

Egli è evidente che tali ricerche statistiche sarebbero veramente complete, e più feconde di frutti, ove si potesse ancora conoscere l'educazione ed istruzione preliminare dei fanciulli ammessi alle scuole elementari e non provenienti dall'Asilo, nonchè l'educazione di famiglia degli uni e degli altri. Ma una tale determinazione non mi fu possibile in atto pratico, nè la credo agevole altrove: non è poi richiesta, qualora vogliasi soltanto ne' vari luoghi assoggettare al controllo dell'esperienza l'asserzione del Prof. Amati. La quale potrà benissimo avverarsi, dove l'istituzione sia mal diretta, e degenere; poichè non vuolsi tacere che il nostro Asilo è sostanzialmente basato sui metodi dell'Aporti ed informato ai suoi principj: poche e lievi modificazioni sonosi introdotte per la dovuta correlazione coi metodi precettivi delle scuole elementari. Religione, nomenclatura, leggere, scrivere, conteggiare, storia sacra, salmi morali pel canto, giuochi ed esercizi ginnastici, ecco quanto l'Aporti si propone di insegnare ai suoi fanciulli dagli anni 2 1|2 ai 6. (V. Manuale di Ferrante Aporti per le scuole infantili, Lugano 1846 pag. 56 e seg.) Metodo dimostrativo per mezzo della presentazione degli oggetti, o delle loro immagini fedeli, educazione della voce e dell'udito col canto, della vista coll'ispezione delle stampe, ricreazioni frequenti, preci quotidiane *in italiano*, gli studj trattati a guisa di divertimento, e di giuoco, esercizi brevi, moto periodico, e moderato, cibo regolare ad ora determinata, tali sono le arti didattiche dell'Aporti. A questo programma, ed a queste massime si tien ligio l'Asilo Modenese: coll'aggiunta soltanto di brevi racconti di storia patria, e dialoghi intorno a novelle morali, trattenendovisi ora i fanciulli, per volere de'soci, sino ai 9 anni. Del resto ai bambini di 6 anni non vi si danno a ripetere meccanicamente varie, e lunghe preghiere latine, ne si fanno meccanicamente imparare inni sacri, sentenze morali, nozioni di geografia, di astronomia, di geometria, e simili. Il fanciullo a 6 anni non sa a memoria che

le preci Italiane, le canzonette che canta, l' abbaco dell' addizione e della sottrazione, e la nomenclatura degli oggetti che tocca e vede in iscuola: ciò non può nuocere allo sviluppo delle altre sue attività, mentre gli risveglia ed esercità pur la memoria, facoltà, se non erro, preziosissima, e la di cui sana ginnastica non deve sopprimersi, a mio avviso, nel programma d' educazione della prima età.

Ultima proposta del Prof. Amati è di curare per quanto è possibile, la graduata trasformazione delle sale d' Asilo nei giardini d' infanzia Froebeliani.

Già la Società pedagogica Italiana, come ho accennato, dietro invito ministeriale, si è posta allo studio della grave quistione, formolata nella sua seduta delli 18 Dicembre u. s. dal Prof. Somasca nelle seguenti parole « studj comparativi sulla istituzione « degli Asili Aportiani, degli Asili-scuole e dei Giardini Froe« beliani. »

L' istituzione di Froebel è di poco tempo posteriore alle sale d' Asilo d' Aporti. Mentre il primo Asilo infantile di carità aprivasi in Cremona il 18 Febbrajo 1831, Froebel nel 1837 fondava il suo primo *Kindergarten* a Blankenburg, piccola città dell'antica Turingia, ora Ducato di Brunsvick, e due anni dopo un' altro ne venne aperto a Dresda. Ma la loro divulgazione, dapprima in Germania, poi nel Belgio, in Svizzera, in altre parti d' Europa ed anche in America non data che dal 1848, quattro anni prima della morte del loro fondatore. L' Italia, intenta alla propagazione degli Asili d' infanzia, i quali meglio per avventura rispondevano alle esigenze del momento, ed alla generale ignoranza di ciò che era più necessario a sapersi, nessuna parte ha preso per lo passato a questo importante movimento pedagogico: ora soltanto essi traggono a sè l' attenzione generale, ed a Verona e Milano sonosi aperti giardini d' infanzia, nei quali però i metodi di Froebel hanno subito alcune modificazioni, per quanto mi consta, nell' intendimento di meglio armonizzarli coll' indole Italiana.

Il giardino d' infanzia è una rivoluzione nell' antica pedagogia. L' educazione viene impartita al fanciullo quasi a sua insaputa, giacchè ei viene educato lasciandolo liberamente svolgere le sue facoltà sotto l' influenza di un ambiente sommamente igienico nell' ordine fisico e morale. Si educano i sensi del fanciullo e si educa il fanciullo per mezzo dei sensi, coi colori, coi movimenti ordinati e progressivi delle parti del corpo regolati dall' influenza della musica vocale ed istrumentale, col combinare in svariate guise o decomporre sfere, cilindri, cubi, parallelepipedi, col modellare in terra, col ripiegare carta, col disegnare su tavole o carte reticolate; il tutto sotto gli occhi di un' abile maestra, la quale, lungi dal voler gettare le varie indoli de' fanciulli in un medesimo stampo, dee favorire lo sviluppo delle loro attitudini speciali e mantener sgombra la via, lungo la quale dovranno le facoltà dei fanciulli spontaneamente ed armonicamente svilupparsi. Il lavoro reso attraente, lo spettacolo della natura, sia nel giardino comune, sia ne' giardini proprj e lavorati da ogni bambino, una piccola raccolta di oggetti di Storia naturale, sale ampie ben riscaldate e saggiamente ventilate, racconti morali e religiosi sempre aggirantisi su oggetti sensibili, giuochi istruttivi formano, nel concetto del Froebel, una atmosfera salubre, sia nel riguardo fisico che nel morale, sotto il cui benefico influsso debbono rigogliosamente svilupparsi le potenze della nuova età. Poichè tutto in natura, dice Froebel, scaturisce dalla medesima sorgente, e si svolge colle medesime leggi.

I fanciulli sono accolti nei giardini dai 2 ai 6 o 7 anni, e frattanto che essi vengono in tal guisa educati non ricevono istruzione nel senso in cui questa è presso noi volgarmente intesa; essa viene esclusivamente riserbata alla scuola elementare. Il Raoux direttore di un giardino d' infanzia a Losanna asserisce che i ragazzi usciti dai giardini sono disposti ad apprendere molto meglio degli altri, sicchè in un anno possono imparare ciò che gli altri in tre.

Da questi pochi cenni emerge che il giardino d' infanzia differisce profondamente dall' Asilo Infantile. Questi infatti, o più o meno, a seconda della permanenza più o meno prolungata dei fanciulli, può considerarsi come una scuola elementare inferiore, in cui si ammettono bambini dagli anni 2 1|2 e 3 sino ai 6, e più sovente agli 8 od anche ai 9, come negli Asili-scuole. Essi vi ricevono, oltre l' istruzione obbligatoria senza alcuna spesa di carta, libri, penne e simili, una istruzione morale, religiosa, ginnastica. Sono pure educati al lavoro manuale, hanno una minestra giornaliera, cantano, si ricreano in recinti ventilati ed ombreggiati da alberi. Può dirsi quindi da un lato, come osserva il Prof. Amati, che l' Asilo invade l' ufficio della scuola elementare: io aggiungo che per le altre sue qualità ne è migliore, e non di rado ne fa le veci.

Al contrario il giardino d' infanzia non mira ad una determinata istruzione, ma semplicemente ad educare il fanciullo nelle sue facoltà fisiche e morali, onde renderlo atto a più fruttuosamente ricevere ogni particolare insegnamento.

Le due istituzioni non si escludono certamente a vicenda, ma si risentono, a mio avviso, delle condizioni de' luoghi ne' quali principalmente prosperarono. In Italia, ove l' insegnamento elementare gratuito per lungo tempo negletto ora appena comincia a dar speranza di sè, non sarebbe stato gran fatto utile, nè avrebbe avuto gran voga una sala di fanciulli, nella quale non si fosse principalmente insegnato il leggere e lo scrivere. Nei paesi invece, ove l' istruzione elementare da tempo fiorisce, come in Germania, era un provvido pensiero quello di mirare dapprima, in una scuola quasi preparatoria, alla educazione del fanciullo, allo sviluppo armonico di tutte le sue forze fisiche e morali: sicchè il Kindergarten può considerarsi come uno de' benefici frutti dell' istruzione elementare obbligatoria.

Non potendo parlare per esperienza di entrambe le istituzioni e limitandomi a giudicarle dal loro scopo, io credo che si potrà chiedere la surrogazione dei giardini agli Asili solo allorquando

l' obbligo della istruzione elementare verrà imposto per legge, o meglio ancora diverrà un inesorabile dettame della coscienza dei genitori. Non sarà però allora tolta agli Asili ogni ragione di esistere: resterà sempre ad essi il carattere di una pietosa e caritatevole istituzione la quale, colla seduzione della limosina, contribuirà potentemente (e l' esperienza mel dice) a diffondere nelle più miserabili famiglie del popolo la salute, l' istruzione, l'educazione, provvedendo insieme ai più urgenti bisogni fisici ed intellettuali della classe veramente povera.

E qualora l' Asilo non si discosti radicalmente dai metodi Aportiani, e vi si dia opera con quella diligenza e cura continua senza la quale ogni miglior concepimento abortisce, i risultati superiormente esposti pei nostri fanciulli sono intanto un fatto rassicurante, non solo sull' innocuità dell' istituzione, ma ben anco sulla sua utilità, in quanto all' influenza esercitata sulla vita futura intellettuale.

Credo però che i direttori d' Asili in Italia, imitando quanto si è fatto a Parigi ed in altre città della Francia, ed in Svizzera faranno cosa utile collo studiare il miglior modo d' introdurre negli Asili, senza alterarne la natura, i metodi del Froebel. L'istituzione dei giardini di Verona e di Milano riescirà anche sotto tale aspetto sommamente vantaggiosa, potendovisi mandare per qualche tempo le maestre allieve: poichè a chi ben considera l' istituzione Froebeliana di leggieri appare quante parte debba avere nella sua buona riuscita l' abilità della insegnante.

Ne è prova il numero grande di scuole normali pei giardini d' infanzia fondate in Germania ed in Svizzera; scuole che pur dovranno aprirsi anche in Italia, ove i giardini abbianvi un giorno a prender voga.





